

# Nocciola Igp, un'astigiana al vertice

## CONSORZIO DI TUTELA

■ Cambio al vertice del consorzio di tutela della nocciola Piemonte Igp: al dimissionario Sergio Lasagna, subentra l'astigiana Isabella Ciattino, eletta dall'assemblea dei soci: «Siamo affiliati del consorzio dal 2006: nello stesso anno abbiamo aderito alla cooperativa Asprocor». Assieme al marito Stefano conduce nove ettari di nocciolati a Cossombrato. «Ho accettato la presidenza perché credo nelle potenzialità della nocciola, una coltura che ha risollevato le sorti della mia area, il Nord dell'Astigiano, dopo la graduale scomparsa della vite a causa della flavescenza dorata».

Il nuovo presidente rimarrà in carica per un triennio. Ad affiancarlo avrà tre vicepresidenti, anziché due, come i precedenti direttivi: si tratta di Pier Giorgio Mollea di Nocciole Marchisio; Paolo Erminio Gandolfo, vice-sindaco di Canelli e dirigente della cooperativa di produttori Ascopiemonte, oltre che rappresentante di Coldiretti Asti; Nicoletta Ponchione, vicepresidente della cooperativa Asprocor di Cissonne ed esponente di Confagricoltura. Rispetto al precedente direttivo, il gruppo

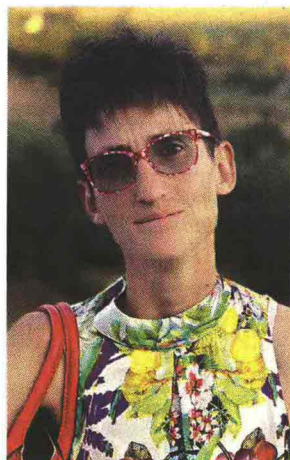
eletto il 20 maggio passa da 12 a 15 componenti. Fra i nomi nuovi ci sono: Aldo Gavuzzo, vicepresidente di Ascopiemonte in quota a Confagricoltura Alba, per la parte agricola; lo sgusciatore José Noé della Papa dei boschi per la parte industriale, rappresentata anche da Fabio Canova di La gentile di Cortemilia, Danilo Fontana (del gruppo omonimo) e Massimo Ferrero della Gala. Completano la rosa degli eletti, per la parte dei corilicoltori, Lodovico Cugno, presidente di Asprocor; Elio Fenocchio, Alessandro Grassi, Luca Gatti e Andrea Rizzolo, agricoltori e delegati di Coldiretti. Rispettata la ripartizione dei candidati fra produttori e industriali: la prima categoria conta dieci rappresentanti (sei sono soci di Asprocor e due di Ascopiemonte, alla prima partecipazione), il doppio dei portavoce dei trasformatori, come prescritto dallo statuto.

Erano 1.300 i voti disponibili, assegnati in base ai tonnellaggi di frutti certificati, con un rapporto di una preferenza ogni 30 quintali di nocciole. Questo è il punto che ha scatenato la reazione, nel corso delle operazioni di voto (il 20 maggio), di chi deteneva quote minoritarie di deleghe: fra questi Flavio Benvenuto di Cortemilia. «Ci è stato chiesto di vo-

tare una lista preconfezionata, proposta da una singola persona, titolare di deleghe per 513 voti: non sono state fatte consultazioni o richieste di disponibilità. Questo sistema è tutto fuorché democratico: si tratta di oligarchia, un principio che genera sola ubbidienza per convenienza, ma non condivisione e porta al monopolio. Per questo, con i miei 105 voti mi sono astenuto». Da queste obiezioni lo sgusciatore parte per proporre una radicale riforma del sistema elettorale: «Sarebbe più giusto, nonostante il regolamento non lo preveda, applicare il principio delle preferenze per persone e non per contingenti di prodotto; insomma tante teste, tanti voti».

L'altra campana la suona Giulio Traversa, responsabile commerciale di Asprocor ed eminenza grigia che ha composto la lista vincitrice: «Tutti potevano presentare un elenco di nomi: io mi sono attivato perché nessuno si era mosso nei mesi precedenti le consultazioni. Asprocor nel 2019 ha prodotto 15mila quintali di frutti certificati: per questo avevamo 513 preferenze, da soli rappresentiamo più dell'80 per cento dei soci, seicento produttori». E riprende: «Dal 1999 al 2020 con le nostre quote abbiamo, di fatto, mantenuto in vita il consor-

zio». Il riferimento è alle norme statali che permettono agli enti di tutela di sopravvivere solo se raggruppano il 66 per cento degli utilizzatori del marchio certificato, versando le quote. Nel caso della nocciola Piemonte 25 centesimi il quintale per gli agricoltori, pagati sul frutto in guscio, 30 centesimi ogni cento chili di sgusciato per i trasformatori. Traversa respinge al mittente anche le accuse mosse di scarsa democraticità delle elezioni: «La rosa l'ho proposta dopo aver consultato i sindacati agricoli: i posti sono stati distribuiti agli affiliati, in base al numero di iscritti; in più abbiamo inserito una nuova realtà come Ascopiemonte, con due delegati. I quindici nomi rappresentano al meglio il mondo corilicolo, non si poteva essere più democratici di così». A sancire la vittoria sono stati, oltre ai 513 voti di Asprocor anche le 259 preferenze accordate da nocciole Marchisio e le 158 di Ascopiemonte: «Davanti alle proteste e tre astensioni ho anche proposto di ritirare la lista, lasciando la possibilità di proporre una nuova: nessuno dei presenti si è fatto avanti. Non c'è fregatura: quando questi signori avranno la maggioranza dei voti potranno decidere al meglio». d.g.



Isabella Ciattino di Cossombrato.

**GIULIO TRAVERSA: «I 15 ELETTI RAPPRESENTANO AL MEGLIO IL MONDO DELLA CORILICOLTURA»**

**BENVENUTO: «NELLE VOTAZIONI SI CONTINO LE PERSONE, NON I QUINTALI DI PRODOTTO»**